

perdendo, col cambio ruota in PS, rispettivamente 3'25" e 4'15". Al riordino di fine primo giro, Re conduce con 5'5" su Leoni. Terzo è Oldrati a 10'7", quarto Silva a 11'9", quindi Guffi a 34'3", Porro a 50'4", Gianfico a 53'2", De Luna a 1'02'8", poi Parodi e Garaboni. Torlasco è dodicesimo e si trova nettamente al comando della N3. Non riparte Rossetti. Quaranta-cinque le vetture ancora in gara. Re concede il bis sulla Gaardina allungando su Leoni di altri 7'3". Silva è terzo a 7'9", Oldrati lo segue staccato di 10'5", Gianfico è settimo a 18'6" ed è sempre più imprendibile. Zivian è ottavo e precede Porro di 0'4". Miglior scratch di Leoni sulla Pala Barzana: 0'9" più lento di Re. Più lontani Oldrati, 6'5", e Silva, 7'0". Gianfico è quinto a 15'0". Zivian è ottavo a 20'2" e cerca disperatamente di rimontare. Poi, Porro commette un errore, un taglio eccessivo, e forando l'antenna sinistra lascia 1'24" al rivale, cui si sommano 20" pagati per il ritardo al successivo tirato controllo orario. Si torna sulla Piancavallo, Re è ancora il più lento e piazza la mazzata decisiva: stacca Silva di 10", Oldrati è a 14'2" perché nel tratto finale cede la "sella" che danneggiava un tubo del circuito idraulico. Leoni è staccato di 14'9" complice una lente a contatto persa poco prima del via di una PS disputata all'insegna della nebbia. Gianfico è quinto e Zivian è settimo: loro sono i migliori delle rispettive classi. Chiudono in 38 il secondo giro, che vede la seguente classifica: Re guida con 26'8" su Leoni, 35'9" su Silva, 41'0" su Oldrati, 2'01'7" su Gianfico, a 2'19'0" su Parodi, 2'53'9" su De Luna, 3'02'7" su Guffi, 3'42'5" su De Cecco, 3'58'7" su Porro.



L'ultimo giro di gara comincia con la sospensione della PS7, i primi tre raggiungono il fine PS (Re precede Silva di 4'5" e Oldrati di 6'9"), ma Gianfico sbatte duro contro una roccia bloccando tutti gli altri: immediato il soccorso all'equipaggio che viene portato in due distinti ospedali. Trauma cranico per il pilota, una ferita al braccio per il navigatore, per fortuna niente di grave. La carovana accumula mezzora di ritardo, poi ridotta a una decina di minuti grazie al taglio operato dal percorso alternativo. Le ultime due PS non riservano sorprese. Sulla Pala Barzana è ancora primo Re di un niente su Oldrati e Leoni. Sulla Piancavallo Silva coglie l'unico successo parziale: 3'6" più lento di Oldrati e 5'0" di Re. Quest'ultimo ha temuto il peggio per alcune marce che non ne volevano sapere di... entrare. Zivian tal-

mente la rimonta al secondo posto per soli 1'7". Si ferma Garaboni che era secondo di A7, mentre Chemin perde il primato della A6 in favore di Zille, causa un problema al motore che gli costa 2" di ritardo. Al traguardo arrivano 33 vetture, successivamente ridotte di due unità per altrettante esclusioni a seguito delle verifiche d'ufficio operate nella N3.



Con il ritiro di Fabio Gianfico, che era al comando del Gruppo N, un Claudio De Cecco ormai senza avversari va a vincere la categoria. In alto, David Oldrati e Lucia Cardano centrano la quarta posizione assoluta. Qui sopra, un simpatico e veritiero volantino a difesa degli amici a quattro zampe diffuso durante la gara.



QUERELLE DISTANZIALI

Verifiche d'ufficio in N3

Seconda puntata della querelle "distanziali" montata sulle Renault Clio RS della classe N3. Dopo il Marzà è stata la volta dei Valli Pordenonesi dove, stavolta a fine gara, sono state sottoposte a verifica d'ufficio le vetture dei primi cinque classificati. Tutta in ordine per i tre che si sono lasciati sul podio, Andrea Torlasco, Paolo Benvenuti e Matteo Gessa. Squalificati invece il quarto classificato Tommaso, presenza dei distanziali tra il porta-

mento ed il braccio della sospensione posteriore, ed il quinto arrivato Peruch, lavorazione nei mozzi posteriori destra e sinistra con asportazione di materiale non consentita. Singolare che la vettura di Gessa, brezza regolare, e quella di Peruch, non conferme, appartengono alla stessa preparazione.

BOTTE DA ORBI

L'uscita di Gianfico

È stata una botta terribile quella che ha costretto la direzione gara a sospendere la PS7 per prestare soccorso all'equipaggio Gianfico-Tolino, Lancia Evo IX, nettamente al comando della N4 oltre che quanti assalti.

Nearche un chilometro dopo lo start, in una sinistra lunga, la Lancia è partita col posteriore contro il rail, il contraccolpo e il tentativo del pilota di raddrizzarla l'hanno proiettata violentemente di muso contro una roccia. Immediati

i soccorsi, solo due vetture avevano preso il via dietro il napoletano, col ricovero di Gianfico e Tolino in due ospedali diversi. Il pilota ha riportato un leggero trauma cranico, mentre il navigatore ha accusato una lacerazione al braccio sinistro.

GRUPPO N Pochi ma ottimi!

La mancanza di validità dei due trofei giapponesi assottiglia paurosamente i ranghi in classe N4. Solo cinque gli equipaggi al via. Il leader Fabio Gianfico parte fortissimo con la Lancia Evo IX della sua nuova squadra, la Rally Project. Nel primo giro, il partenopeo accumula già un grosso margine su Claudio De Cecco, al volante della Impreza Spec C della Friulmotor, alle prese con un eccessivo patinamento nelle partenze causato dal mal funzionamento del differenziale posteriore. Sono già fuori gara i tre equipaggi targati Vomero Racing: il rientrante Laganà tradito dalla rottura del differenziale in PS2, Villano che apre una ruota nel finale della PS3 e la Mainiero che deve alzare bandiera bianca al termine della stessa PS causa la bruciatura della guarnizione della testa. Gianfico prosegue nella sua marcia trionfale, è pure quinto assoluto alle spalle di quattro WRC. De Cecco lotta per la piazza d'onore incalzato da un aggressivo Torlasco, davvero imprendibile in N3. Ma sulla PS7 il napoletano (oltre 1'40" il suo vantaggio) finisce violentemente contro una roccia: vettura distrutta ed intervento di due ambulanze per soccorrere lo sfortunato equipaggio. De Cecco eredita il primato e chiude all'ottavo assoluto, due posizioni davanti a Torlasco. Terzo di Gruppo N, secondo in N3, si classifica Benvenuti.



Sopra, l'originale motto che campeggiava sulla vettura di Denis Babuin, costretto al ritiro sulla già sulla PS1. Sotto, veloce e tecnico come al solito, navigato da Michele Brega, Andrea Torlasco vince il Gruppo N 2RM, la classe N3 e centra la decima posizione assoluta.



GRUPPO N 2RM Torlasco l'imprendibile

Continua il "magic moment" di Torlasco-Brega, con la Clio Light della Gima Autosport, alla terza trasferta vincente consecutiva in Triveneto. Con questo risultato consolidano il primato e mettono una seria ipotesi sul titolo. Non c'è stato nulla da fare per gli agguerriti rivali contro il giovanotto alessandrino, che si è imposto in tutte le otto PS regolarmente effettuate. Alle sue spalle, attardato di oltre 2", si sono piazzati Benvenuti-Martini, Clio Light della Equipe Sport, che con questo risultato salgono al posto d'onore scavalcando i compagni di squadra Rissone-Desele, questa volta "ko" per aver staccato una ruota sulla PS2. Nel primo giro,

che ha mietuto varie vittime, hanno dovuto abbandonare: Martinis-Trattler, per rottura del semiasse sulla PS2, e De Barba-Rossetto, per il cedimento di un trapezio sulla PS3, entrambi su Clio della Light FR Special Cars. La terza piazza, andata poi meritatamente all'equipaggio isolano, se la sono giocata i sardi Gessa-Racco, Clio della Light FR Special Cars, ed i locali Tommaso-Durati, Clio Light della FG Racing Team, questi ultimi attardati da un'uscita in PS2 costata oltre mezzo minuto. Squalificati Tommaso e Peruch, giunti alle sue spalle, la quarta posizione è stata ereditata dagli altri sardi Pinna-Maura, con la Clio Light della Tri. Ongaro-Brunello, quinti sull'Opel Astra GTC della Emipi Racing, conquistano punti pesantissimi che li proiettano al comando del Trofeo Opel Astra.